

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGROALIMENTARI, FORESTALI e ITTICHE	
Servizio biodiversità	biodiversita@regione.fvg.it agricoltura@certregione.fvg.it tel + 39 0432 555 592 fax + 39 0432 555 140 I - 33100 Udine, via Sabbadini 31

ISTRUTTORIA TECNICA

Verifica di significatività dell'incidenza del "Progetto per anello sentieristico del lago di Doberdò e punti di osservazione" nel Comune di Doberdò del Lago.

VdS 001_22

Proponente: Comune di Doberdò del Lago – Občina Doberdob.

Territori comunali interessati: Doberdò del Lago.

Siti Natura 2000 interessati: ZPS IT3341002 "Aree Carsiche della Venezia Giulia", ZSC IT3340006 "Carso Triestino e Goriziano".

ASPETTI PROCEDURALI

La richiesta è stata presentata dal Comune di Doberdò del Lago – Občina Doberdob con nota protocollata con il numero AGFOR-GEN-2021-0077348-A dd. 05/11/2021. L'attività rientra tra quelle soggette a verifica di significatività in base all'allegato A, punto 2, della DGR n. 1323 del 11/07/2014 e quindi si effettua l'istruttoria tecnica per il rilascio della determinazione di cui all'allegato A, punto 4.3 della medesima delibera.

PRESENTAZIONE GENERALE DEL PROGETTO

Trattasi di un progetto di paesaggio, attuativo della parte strategica del PPR successivamente alla sua adozione, finanziato con contributo regionale ai sensi della L.R. 25/2016, articolo 5, commi 12 e 13.

Il progetto presentato dal proponente consiste in un insieme di interventi in prossimità del bacino idrico del lago di Doberdò, localizzati all'interno dei siti Natura 2000 ZPS IT3341002 "Aree Carsiche della Venezia Giulia" e ZSC IT3340006 "Carso Triestino e Goriziano" e della Riserva naturale regionale "Laghi di Doberdò e Pietrarossa". Il lago di Doberdò è inoltre zona di interesse internazionale interessata dal programma I.W.C. (*International Waterbird Census*) finalizzato al censimento dell'avifauna acquatica svernante nelle zone umide.

Nell'area interessata dal progetto sono presenti habitat di interesse comunitario delle zone umide e delle aree seminaturali, caratterizzate da presenza di prati da sfalcio e prati-pascoli. Si rilevano così nelle aree più mesofile del bacino lacustre gli habitat 92A0 (Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*), 91F0 (Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia*) e 3260 (Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*), mentre sui versanti a maggior termofilia sono presenti gli habitat 62A0 ("Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzoneralia villosae*)") e 6510 (Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)).

L'area è caratterizzata da un'elevata biodiversità faunistica, presentando un'elevata quantità di specie di vari ambienti, da specie di zone umide, aree boscate, aree inarbustite a specie di zone aperte, dove dai dati di monitoraggio si evidenzia almeno 70 specie di uccelli nidificanti ed altre specie animali di interesse conservazionistico, molte delle quali incluse negli allegati II o IV della direttiva "Habitat" 92/43/CEE. L'area riveste inoltre importanza per l'avifauna svernante delle zone umide.

Gli interventi previsti da progetto si sviluppano in parte su infrastrutture e viabilità escursionistica preesistente, in parte viene prevista la realizzazione di nuova viabilità che interessa la sponda meridionale del lago di Doberdò al fine di riprodurre un anello sentieristico chiuso attorno al bacino, raccordando lo stesso con due aree per il parcheggio delle auto, di cui una di nuova realizzazione, e i principali sentieri che attraversano la Riserva. Oltre alla realizzazione dell'anello viene previsto l'allestimento dello stesso mediante l'inserimento di allestimenti finalizzati alla valorizzazione del patrimonio storico locale e favorire la fruizione paesaggistica e naturalistica del lago, mentre viene prevista la demolizione di un pontile in legno esistente sulla sponda settentrionale del bacino, realizzato più di vent'anni fa e in ormai evidente stato di deterioramento.

È possibile suddividere gli interventi di progetto nelle seguenti categorie.

- Aree di parcheggio. Manutenzione straordinaria del parcheggio già esistente e realizzazione di un nuovo parcheggio. Realizzazione e posa di due totem informativi, e arredo urbano, in particolare stalli per biciclette e cestini per rifiuti.
- Sentieristica. Manutenzione della sentieristica preesistente e realizzazione di un nuovo percorso sul lato meridionale del bacino lacustre. Allestimento di stazioni di narrazione (pannelli informativi) con composizioni in prosa di Peter Handke sul sentiero preesistente. Posa di lapidi incise con toponomastica locale su tutto il percorso previsto e valorizzazione di un cippo confinario storico. Costruzione di un piccolo cassonetto stradale in ghiaia su una parte di percorso già esistente. Realizzazione di un nuovo tratto di sentiero con allestimenti sul versante meridionale del lago.
- Allestimenti. Costruzione e posa di una piattaforma belvedere sulla sponda orientale del lago. Costruzione e posa di un nuovo pontile di osservazione sulla sponda meridionale del lago. Costruzione e posa di una passerella sopraelevata in corrispondenza delle sorgenti. Demolizione del pontile già esistente sulla sponda settentrionale del lago.

I pannelli ed i totem informativi, gli stalli per biciclette ed i cestini per i rifiuti nonché gli allestimenti (la piattaforma belvedere, il pontile di osservazione e la passerella sopraelevata) verrebbero realizzati in acciaio Cor-Ten prepatinato.

MISURE DI CONSERVAZIONE VIGENTI

Vigono le Misure di conservazione dei siti continentali del Friuli Venezia Giulia - aggiornamento 2019, approvate con la DGR n. 134 del 30.01.2020.

Vigono inoltre i divieti previsti dalla L.R. 14/2007.

Non si rinvergono fattispecie direttamente riferibili al progetto in esame.

MISURE DI CONSERVAZIONE SITO-SPECIFICHE IN FASE DI REDAZIONE

Allo stato attuale di avanzamento degli elaborati, non si rinvergono fattispecie direttamente riferibili al progetto in esame.

DATI DI MONITORAGGIO

Habitat - Si fa riferimento alla Cartografia degli habitat e monitoraggio specie floristiche dei siti Natura 2000 SIC IT3340006 "Carso triestino e goriziano" e ZPS IT3341002 "Aree carsiche della Venezia Giulia" elaborata da Giuseppe Oriolo et al. - ottobre 2010.

Gli interventi interessati dal progetto risultano interni o adiacenti ai seguenti habitat (i habitat di interesse comunitario sono contrassegnati da un asterisco*, alla cui voce viene riportato anche il codice Natura 2000 e la denominazione dell'habitat):

AF7* - Specchi d'acqua poco profondi con oscillazioni di livello a vegetazione radicante (cod. Natura 2000: 3260 - "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho- Batrachion*");

BC16 - Pineta d'impianto a pino nero;

BL18 - Ostrio-querceti del Carso;

BU5* - Boschi ripari planiziali dominati da *Salix alba* e/o *Populus nigra* (cod. Natura 2000: 92A0 - "Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*");

- BU8*** – Boschi dei terrazzi fluviali dominati da *Quercus robur* e *Fraxinus angustifolia* subsp. *Oxycarpa* (cod. Natura 2000: **91Fo** – “Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmion minoris*)”);
- D6** – Boschetti nitrofilo a *Robinia pseudacacia* e *Sambucus nigra*;
- D15** – Verde pubblico e privato;
- D17** – Vegetazione ruderale di cave, aree industriali, infrastrutture;
- D20** – Impianti di latifoglie;
- GM7** – Arbusteti dominati da *Paliurus spina-christi*;
- GM8** – Arbusteti policormici a *Cotinus coggygia* prevalente;
- GM9** – Arbusteti policormici su suoli profondi a *Prunus spinosa*;
- PC4*** – Praterie xero-termofile su substrato calcareo del Carso (cod. Natura 2000: **62A0** – “Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzonera villosa*)”);
- PM1*** – Prati da sfalcio dominati da *Arrhenatherum elatius* (cod. Natura 2000: **6510** – “Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)”);
- UC1** – Vegetazioni elofitiche d’acqua dolce dominate da *Phragmites australis*;
- UC7** – Vegetazioni delle acque dolci stagnanti;
- UC10** – Vegetazioni anfibie dominate da grandi carici;

Avifauna – Si fa riferimento a Campedelli et al. (2017) – Atlante degli uccelli nidificanti nella ZPS IT3341002 “Aree carsiche della Venezia Giulia” – Gortania 39, pagg. 41-188. Si fa inoltre riferimento a Roberto Parodi (a cura di) (1999) – Gli uccelli della Provincia di Gorizia – Edizioni del Museo Friulano di Storia Naturale ed ai monitoraggi faunistici della riserva naturale regionale incaricati dall’Amministrazione comunale di Doberdò del Lago (Relazione 2019).

L’area interessata dagli interventi di progetto risulta caratterizzata dalla nidificazione certa, probabile o possibile, nonché dalla presenza a scopo di alimentazione, delle seguenti specie di uccelli:

Tachybaptus ruficollis (Tuffetto), *Podiceps cristatus* (Svasso maggiore), *Ixobrychus minutus* (Tarabusino), *Anas platyrhynchos* (Germano reale), *Anas querquedula* (Marzaiola), *Pernis apivorus* (Falco pecchiaiolo), *Accipiter gentilis* (Astore), *Accipiter nisus* (Sparviere), *Buteo buteo* (Poiana), *Falco tinnunculus* (Gheppio), *Phasianus colchicus* (Fagiano comune), *Rallus aquaticus* (Porciglione), *Gallinula chloropus* (Gallinella d’acqua), *Fulica atra* (Folaga), *Columba palumbus* (Colombaccio), *Streptopelia decaocto* (Tortora dal collare), *Streptopelia turtur* (Tortora selvatica), *Cuculus canorus* (Cuculo), *Otus scops* (Assiolo), *Athene noctua* (Civetta), *Strix aluco* (Allocco), *Asio otus* (Gufo comune), *Caprimulgus europaeus* (Succiapape), *Alcedo atthis* (Martin pescatore), *Upupa epops* (Upupa), *Lynx torquilla* (Toricollo), *Picus viridis* (Picchio verde), *Dryocopus martius* (Picchio nero), *Picus canus* (Picchio cenerino), *Dendrocopos major* (Picchio rosso maggiore), *Dendrocopos minor* (Picchio rosso minore), *Lullula arborea* (Tottavilla), *Alauda arvensis* (Allodola), *Motacilla cinerea* (Ballerina gialla), *Motacilla alba* (Ballerina bianca), *Erithacus rubecula* (Pettiroso), *Luscinia megarhynchos* (Usignolo), *Turdus merula* (Merlo), *Turdus viscivorus* (Tordela), *Cettia cetti* (Usignolo di fiume), *Acrocephalus palustris* (Cannaiola verdognola), *Acrocephalus scirpaceus* (Cannaiola comune), *Acrocephalus arundinaceus* (Cannareccione), *Hippolais polyglotta* (Canapino comune), *Sylvia communis* (Sterpazzola), *Sylvia atricapilla* (Capinera), *Phylloscopus collybita* (Lui piccolo), *Muscicapa striata* (Pigliamosche), *Aegithalos caudatus* (Codibugnolo), *Poecile palustris* (Cincia bigia), *Lophophanes cristatus* (Cincia dal ciuffo), *Periparus ater* (Cincia mora), *Cyanistes caeruleus* (Cinciarella), *Parus major* (Cinciallegre), *Sitta europaea* (Picchio muratore), *Certhia brachydactyla* (Rampichino comune), *Remiz pendulinus* (Pendolino), *Oriolus oriolus* (Rigogolo), *Lanius collurio* (Averla piccola), *Garrulus glandarius* (Ghiandaia), *Pica pica* (Gazza), *Corvus cornix* (Cornacchia grigia), *Corvus corax* (Corvo imperiale), *Sturnus vulgaris* (Storno), *Passer domesticus* (Passera oltremontana), *Passer montanus* (Passera mattugia), *Fringilla coelebs* (Fringuello), *Serinus serinus* (Verzellino), *Chloris chloris* (Verdone), *Carduelis carduelis* (Cardellino), *Coccothraustes coccothraustes* (Frosone), *Emberiza cirrus* (Zigolo nero), *Emberiza cia* (Zigolo muciatto), *Emberiza calandra* (Strillozzo).

Altra fauna non avicola – Si fa riferimento ai Formulari standard delle aree Natura 2000 ZPS IT3341002 “Aree Carsiche della Venezia Giulia” e ZSC IT3340006 “Carso Triestino e Goriziano”, ai monitoraggi disposti dall’Amministrazione regionale (anno 2011) ed ai monitoraggi faunistici della riserva naturale regionale incaricati dall’Amministrazione comunale (Relazione 2019).

L’area interessata dagli interventi di progetto risulta caratterizzata dalla presenza, sia a scopo di riproduzione che di alimentazione, delle seguenti specie:

Insetti – Tra le numerose specie presenti si riportano quelle di maggior interesse conservazionistico: *Coenonympha oedippus* (Ninfa delle torbiere), *Eriogaster catax* (Bombice del prugnolo), *Lucanus cervus* (Cervo volante), *Morimus asper funereus* (Cerambice funereo).

Anfibi – *Bombina variegata* (Ululone dal ventre giallo), *Proteus anguinus* (Proteo), *Rana dalmatina* (Rana agile), *Rana latastei* (Rana di Lataste), *Pelophylax klepton esculentus* (Rana ibrida dei fossi), *Triturus carnifex* (Tritone crestatto), oltre a *Salamandra salamandra* (Salamandra comune), *Lissotriton vulgaris* (Tritone punteggiato), *Bufo bufo spinosus* (Rospo comune).

Rettili – *Algyroides nigropunctatus* (Algiroide magnifico), *Podarcis melisellensis fiumana* (Lucertola adriatica), *Podarcis muralis* (Lucertola muraio), *Lacerta bilineata* (Ramarro occidentale), *Hierophis viridiflavus* (Biacco), *Zamenis longissimus* (Saettone), *Natrix natrix* (Biscia dal collare), *Natrix tessellata* (Biscia tassellata), *Emys orbicularis* (Testuggine palustre).

Mammiferi – *Canis aureus moreoticus* (Sciacallo dorato), *Felis silvestris* (Gatto selvatico), *Mustela putorius* (Puzzola comune), *Rupicapra rupicapra* (Camoscio alpino), *Myotis cfr. daubentonii* (Vespertilio d'acqua), *Nyctalus noctula* (Nottola comune), *Pipistrellus nathusii/kuhlii* (Pipistrello di Nathusius/albolimbato), *Pipistrellus pipistrellus* (Pipistrello nano), *Pipistrellus pygmeus* (Pipistrello pigmeo), *Eptesicus serotinus* (Serotino comune), *Hypsugo savii* (Pipistrello di Savi), *Rhinolophus ferrumequinum* (Ferro di cavallo maggiore), *Rhinolophus hipposideros* (Ferro di cavallo minore).

ULTERIORI VALUTAZIONI

Al fine di individuare e valutare in modo puntuale i percorsi e i punti di intervento previsti dal progetto viene allegato al presente parere un estratto della Tavola D.3.3 allegata alla documentazione progettuale presentata dal proponente. Vengono di seguito analizzate le singole categorie progettuali con l'evidenziazione di eventuali criticità e prescrizioni.

Aree di parcheggio

Dall'analisi documentale degli interventi previsti nell'area di parcheggio preesistente (**P1**) a nord-ovest del bacino lacustre, in quanto trattandosi di un'area ruderalizzata con presenza di arbusteti a scotano prevalente, non si desumono particolari elementi che, da soli o congiuntamente con altri, possono produrre effetti sui siti Natura 2000. Analogamente per gli interventi previsti nell'area di parcheggio di nuova realizzazione (**P2**) a sud-est del bacino, dove la superficie di intervento risulta più contenuta, ma si rende necessario un modesto intervento di esbosco a spese di ostrio-querceto non particolarmente sviluppato, valgono le stesse considerazioni già espresse. In entrambe le aree di parcheggio si prevede il posizionamento dei totem informativi (**T**), degli stalli per biciclette e di cestini per rifiuti. Non vi sono prescrizioni particolari in merito oltre alle prescrizioni generali descritte in seguito.

Sentieristica

Limitatamente agli interventi sulla viabilità che dal parcheggio nord-ovest conduce alla sponda settentrionale del lago (tratti di sentiero rappresentati in **rosso** e **violetto**, dal punto **P1** al punto **D**) non si determinano condizioni tali da causare perdita di habitat e di specie o perturbazioni e alterazioni della qualità degli ambienti naturali, in quanto trattandosi di infrastrutture già esistenti si prefigurano come interventi di manutenzione straordinaria. Viene previsto l'inserimento di pannelli informativi (punti **D**, **E**, **F**, **G** e **H**) e lapidi incise con toponimo locale (punti dal n. **1** a n. **6**) oltre al ripristino di una piccola superficie in cui è presente un antico cippo confinario (punto **E**), che non determinano effetti significativi sull'ambiente naturale. Non vi sono pertanto prescrizioni particolari in merito oltre alle prescrizioni generali descritte in seguito.

Valgono analoghe considerazioni per gli interventi sul tratto rappresentato in **rosso** che dal parcheggio sud-est (**P2**) conduce al punto **D**. Su tale percorso è tuttavia presente un tratto di sentiero (rappresentato in colore **verde**) che attraversa habitat di interesse comunitario cod. 6510 (Praterie magre da fieno a bassa altitudine), dove da progetto è prevista la costruzione di un cassonetto stradale in ghiaia di larghezza 2 metri. La realizzazione del cassonetto determinerebbe perdita di superficie di habitat per cui l'intervento non è auspicabile, sarebbe opportuno perciò conservare la situazione attuale in cui risulta già evidente un percorso pedonale, oppure spostare l'intervento nel mantello boschivo al margine dell'area privata.

Il percorso pedonale di nuova realizzazione, rappresentato dal tratto **blu**, che dal punto n. **9** al punto n. **16** costeggia la sponda sud-occidentale del bacino lacustre viene proposto in quanto già tradizionalmente utilizzato dalla popolazione locale. Attualmente il tracciato non è più visibile in quanto cancellato dal naturale sviluppo della vegetazione, costituita perlopiù da fitti arbusteti a marruca e boschetti nitrofilo di sambuco e robinia, ma in parte anche da habitat di interesse comunitario codd. 91Fo (Foreste miste riparie) e marginalmente 92Ao (Foreste a galleria). Il proponente prevede in tale tratto la realizzazione di un percorso costituito da fondo macinato del terreno di sottofondo, se necessario mescolato con frantumato di cava, rullato per uno spessore di 15 cm, di larghezza sufficiente da permettere l'ingresso dei mezzi necessari a svolgere tale lavorazione. Al fine di ridurre al minimo l'impatto sugli habitat presenti sarebbe auspicabile un ripristino più contenuto, senza alcuna lavorazione del fondo, di larghezza pari a non più di 1,20 m preferibilmente distante dalla sponda, ove possibile entro una fascia di 10-15 metri dalla strada carrabile che collega l'abitato di Iamiano con l'abitato di Doberdò del lago (via Trinko), in particolare nel tratto più meridionale approssimativamente dal punto n. **10** al punto n. **12**, proseguendo poi verso nord-ovest secondo il tracciato previsto, seguendo i percorsi esistenti. Anche su questo tratto viene previsto l'inserimento di pannelli informativi (punti **I**, **L**, **M**, **N** e **O**) e lapidi incise con toponimo locale (punti dal n. **9** a n. **18**) che per quanto riguarda i materiali lapidei non si determinano effetti significativi sull'ambiente naturale, mentre per i manufatti in acciaio Cor-Ten si rimanda alle prescrizioni specifiche esposte in seguito.

Allestimenti

Gli allestimenti prevedono la posa di manufatti in acciaio Cor-Ten sostenuti da pali in acciaio zincato, in particolare si prevede una piattaforma belvedere sulla sponda orientale del lago (punto n. **8**), un nuovo pontile di osservazione sulla sponda meridionale del lago (punto **O**) e una passerella sopraelevata in corrispondenza delle sorgenti del bacino (punto **I**). Viene inoltre prevista la demolizione del pontile già esistente sulla sponda settentrionale del lago (punto **F**), ormai evidentemente deteriorato e a rischio per la sicurezza.

L'acciaio Cor-Ten previsto nella realizzazione degli allestimenti garantisce in generale una buona resistenza alla corrosione da agenti atmosferici, in quanto la patina passivante protegge il metallo da attacchi corrosivi. La patina protettiva riesce a formarsi solo se la lega è esposta all'atmosfera con alternanza di cicli di bagnatura-asciugatura, in caso contrario l'acciaio Cor-Ten si comporta come un comune acciaio al carbonio, non impedendo il progressivo estendersi della corrosione, rilasciando nell'ambiente per desquamazione ossidi ed idrossidi di ferro nonché altri elementi di lega, quali fosforo, nichel, cromo, rame e manganese. In situazioni particolari la patina passivante non si forma, ad esempio in presenza di cloruri (aerosol marino), in ambienti inquinanti (alte concentrazioni di anidride solforica o solforosa nell'aria), se a contatto permanente con acqua stagnante, se a contatto con il terreno e nelle zone umide schermate artificialmente. La capacità degli acciai patinabili di formare una patina protettiva stabile è quindi fortemente legata all'ambiente di esposizione. Gli studi effettuati dimostrano che l'aggressività dell'ambiente nei confronti del Cor-Ten è crescente secondo la seguente sequenza: ambiente rurale, industriale e marino. In ambienti seminaturali e naturali, in generale, vista la minore concentrazione nell'aria di agenti aggressivi, la corrosione procede più lentamente, tuttavia nelle zone umide la maggiore umidità atmosferica relativa produce la formazione di un sottile velo di elettrolita sul metallo favorendone la corrosione. Ciò è dovuto alla normale presenza nell'aria di composti gassosi che disciolti in acqua formano una soluzione elettrolitica che favorisce i processi di corrosione galvanica. In tali situazioni gli acciai Cor-Ten grezzi, producono con minor efficienza la patina passivante protettiva, risultando più esposti alla corrosione similmente ai comuni acciai al carbonio. Per quanto sopra esposto, al fine di prevenire al massimo i fenomeni corrosivi e così ridurre il più possibile il rilascio di prodotti di corrosione nell'ambiente, si prescrive quindi l'utilizzo di acciaio Cor-Ten già prepatinato (finitura "Light"), come previsto dal progetto, e preferibilmente anche cerato (finitura "Dark") reperibile in commercio.

In assenza di sufficiente documentazione in merito agli effetti sull'acciaio Cor-Ten nelle zone umide di acqua dolce, in particolare a riguardo della possibile alterazione della qualità delle acque e dei suoli che potrebbe prodursi dalla corrosione, non è possibile definire precise prescrizioni in merito oltre a quelle già riportate. Si suggerisce comunque, secondo un principio di precauzione, di ridurre il volume delle opere previste o lo stralcio di alcune di esse, quali la piattaforma belvedere (punto n. **8**), di notevole superficie e volumetria e di poca rilevanza per la fruizione turistica del lago, al pari della passerella sopraelevata (punto **I**) localizzata all'interno degli habitat di interesse comunitario codd. 3260, 91Fo e 92Ao. Entrambe le località delle opere di cui si propone lo stralcio sono soggette ad inondazione periodica a causa del regime idrico variabile del lago, suscettibile alle condizioni pluviometriche, per cui

tali opere si troverebbero spesso in situazioni non ottimali per quanto riguarda le caratteristiche chimico-fisiche del materiale utilizzato. In relazione al pontile di osservazione previsto nel punto **O**, non vi sono prescrizioni particolari in merito oltre alle prescrizioni generali descritte in seguito. Durante la fase esecutiva si richiede il coinvolgimento dello scrivente Servizio al fine di effettuare verifiche puntuali durante l'avanzamento dei lavori.

Prescrizioni generali

In relazione all'eventuale disturbo nei confronti dell'avifauna nidificante all'interno dell'area gli interventi dovranno essere realizzati al di fuori del periodo di nidificazione, tra il 15 marzo ed il 15 agosto.

Durante le fasi di cantiere degli allestimenti previsti dal progetto, in particolare nella realizzazione dei plinti di sostegno, dovranno essere adottati accorgimenti finalizzati a ridurre al minimo la possibile alterazione della qualità delle acque e dei suoli che potrebbero determinare interferenze con le relazioni ecosistemiche principali che determinano la struttura e la funzionalità della zona umida. Se per la posa degli allestimenti o per motivi di sicurezza si dovesse rendere necessario l'abbattimento o lo sfrondamento parziale di alberature vive o morte il materiale legnoso di risulta non dovrà essere rimosso ma mantenuto a terra sul posto.

Considerato che i cestini portarifiuti nelle aree protette possono comportare determinate problematiche, in quanto potrebbero essere ribaltati o rovistati dagli animali selvatici sparpagliando i rifiuti nell'ambiente, i resti di cibo potrebbero essere nocivi alla fauna selvatica che se ne alimentasse o potrebbero favorire la diffusione di zoonosi, inoltre, i rifiuti conferiti in maniera indifferenziata non possono essere riciclati e lo svuotamento dei contenitori richiederebbe regolari interventi di manodopera, tempo e viaggi con mezzi di trasporto in zone di pregio naturalistico, come indicazione generale si dissuade l'utilizzo di tale tipologia di arredo urbano per le aree protette regionali. Si auspica invece una sensibilizzazione su tale tema verso i visitatori, invitandoli a riportare l'immondizia nelle aree urbane conferendo correttamente i rifiuti nella raccolta differenziata.

Valgono inoltre le prescrizioni puntuali già descritte sopra.

CONCLUSIONI

Sulla base degli elementi istruttori è possibile concludere che, se vengono rispettate le prescrizioni sopra esposte:

- non vi è perdita di superficie di habitat e habitat di specie
- non si determina perdita di specie di interesse conservazionistico;
- non vi è perturbazione alle specie della flora e della fauna;
- non viene provocata un'alterazione della qualità delle acque, dell'aria e dei suoli;
- non si determina diminuzione della densità delle popolazioni;
- non si determinano interferenze con le relazioni ecosistemiche principali che determinano la struttura e la funzionalità dei siti;
- non si riscontrano altri elementi che possono determinare un'incidenza significativa sul sito.

Sulla base di tutto quanto premesso, è possibile concludere in maniera oggettiva che è improbabile che si producano effetti significativi sul sito Natura 2000, nel rispetto delle prescrizioni sopra esposte e pertanto non è necessario attivare la valutazione d'incidenza appropriata e, per gli aspetti di competenza dello scrivente Servizio, si può procedere con la realizzazione dell'intervento in oggetto.

10.02.2022

dott. Moreno Vertovec

